



LSCV

Lega svizzera contro
la sperimentazione animale
e per i diritti dell'animale

N° 83

Marzo 2024

www.LSCV.ch

DAL 1883 CONTRO LA VIVISEZIONE

**Grande manifestazione :
ci vediamo a Friburgo il
27 aprile per dire NO alla
sperimentazione animale**

Pagina 3

**Animali "surplus" :
1.3 milioni di individui uccisi
per la ricerca in Svizzera
nel 2022**

Pagine 4 & 5

**Le 3R non basteranno :
un vero e proprio piano di
uscita dalla sperimentazione
animale è necessario**

Pagine 8 a 12



**Dal laboratorio al
santuario Co&xister :
una vita dignitosa per Gila,
Root e Arkana**

Pagine 10 & 11



MEMENTO



Ogni dono conta !

La LSCV non riceve alcun finanziamento pubblico, il che le garantisce una totale indipendenza.

A seconda del vostro luogo di residenza, i doni sono generalmente deducibili dalle tasse. Utilizzate il bollettino di versamento nel presente giornale o procedete via e-banking per i vostri doni o quote.

Quota annua dei Soci: Minimo CHF 15.-

Se possibile, privilegiate i versamenti tramite ordine di pagamento o e-banking che sono gratuiti.

Un immenso grazie!

Persone di contatto

Avete una domanda relativa alla sperimentazione animale, un progetto da realizzare connesso alla protezione degli animali o al funzionamento della LSCV?

Per la Svizzera tedesca,

contattate
(in tedesco)
Benja Frei
b.frei@lscv.ch



Per la Svizzera romanda,

contattate
(in francese)
Laurianne Nicoulin
admin@lscv.ch



Desiderate organizzare azioni, manifestazioni, oppure avete voglia di unirvi ad un gruppo di militanti attivi ? Contattate:

a.python@lscv.ch
b.frei@lscv.ch

Avete una domanda amministrativa o di carattere generale, desiderate ottenere il contatto diretto di un membro del Comitato ?

**Contattate lo 022 349 73 37
lunedì, martedì, giovedì e
venerdì dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 16.00.**

I lasciti sono esonerati dalle tasse

La LSCV è riconosciuta di pubblica utilità e i doni e lasciti che riceve non sono tassati fiscalmente.

In quanto socio ricevete il nostro giornale quattro volte all'anno

Non dimenticate di comunicarci ogni eventuale cambiamento di indirizzo. La Posta ci fattura CHF 2.- per ogni giornale rinviato al mittente e non comunica più i nuovi indirizzi. Se non ricevete il giornale, non esitate a contattarci!

I periodi di distribuzione sono: marzo, giugno, settembre o ottobre, dicembre.

Contribuite alla diffusione delle informazioni:

Desiderate distribuire il nostro giornale nelle cassette delle lettere del vostro quartiere o altrove ? Vi invieremo con piacere il numero di copie richiesto.

Avete una domanda relativa alle azioni politiche portate avanti in favore della protezione degli animali in seno al nostro Parlamento federale ? Contattate:
a.python@animaux-politique.ch

Quote e doni

Dalla Svizzera

Conto n° 12-2745-6
IBAN : CH38 0900 0000 1200 2745 6

Dall'Europa in EURO

Conto n° 91-438913-2
IBAN : CH40 0900 0000 9143 8913 2
BIC : POFICHBEXXX

Instituto: PostFinance, Nordring 8,
3030 Bern

Titolare: Lega svizzera contro la
sperimentazione animale e per i
diritti dell'animale

Indirizzo: Case postale 148,
1226 Thônex

Avete voglia di venire a trovarci ?

Vi accogliamo con piacere su appuntamento lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, nei locali della nostra sede situata a Ginevra :

Indirizzo:
Chemin des Arcs-en-Ciel 3
1226 Thônex
0041 (0)22 349 73 37
admin@lscv.ch - www.lscv.ch

Indirizzo postale:
LSCV, Case postale 148,
1226 Thônex



IMPRESSUM / Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale (LSCV)

La LSCV è stata fondata a Ginevra nel 1883, sulla scia del movimento antivivezionista sorto in Inghilterra negli anni 1870. La LSCV è un'associazione conforme ai termini dell'articolo 60 del Codice civile svizzero. Il suo funzionamento, la sua attività, i suoi obiettivi, la nomina del suo Comitato e l'utilizzazione dei suoi averi sono fissati dallo statuto dell'associazione, adottato in occasione dell'Assemblea generale dei suoi soci il 30 giugno 1978. La sede della LSCV si trova a Ginevra. Un edificio acquistato nel comune di Thônex vi accoglie i suoi uffici dal 1993. Conformemente all'art.2 del suo Statuto, la LSCV mira all'abolizione totale della « pratica di esperimenti medici, scientifici o commerciali sull'animale vivo ». Si impegna nel « conseguimento su tutto il territorio svizzero, di una legislazione che garantisca la difesa ed il rispetto dei diritti dell'animale », ed a consentire « il miglioramento costante di questa legislazione e controllarne in permanenza l'attuazione ». Promuove ed incoraggia finanziariamente « la messa a punto di nuovi metodi di ricerca scientifica » che consentano l'abolizione della sperimentazione animale. Incoraggia e sostiene particolarmente i metodi detti sostitutivi (o alternativi), che ricorrono a tessuti o cellule umane (modelli in vitro) provenienti per esempio da biopsie praticate negli ospedali, o da dati bio-informatici (modelli in silico). Ai sensi dell'articolo 19 del suo statuto, la LSCV non persegue alcun scopo di lucro ed i suoi averi possono essere utilizzati unicamente per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Pubblicazione : Giornale trimestrale. Tranne indicazione contraria, gli articoli sono redatti in francese dalla LSCV e tradotti. // **PAO e maquette:** Athénaïs Python // **Tipografia:** carta riciclata 80 gm2 // **Indirizzo:** LSCV, Case postale 148, CH - 1226 Thônex

EDITO



BENJA FREI
PRESIDENTE

Carissimi membr3,

È un immenso piacere per noi invitarvi alla nostra Assemblea Generale che, per la prima volta nella storia della LSCV, si terrà nella Svizzera tedesca. La LSCV è nata a Ginevra ma ha ormai membr3 in tutta la Svizzera. È per questo che abbiamo deciso di organizzare d'ora in poi le nostre assemblee in città diverse, per permettere a un maggior numero di persone di potervi partecipare. Vi invitiamo quindi, **il 19 maggio 2024**, a venire alla Brasserie Lorraine, a Berna. Come sempre, dopo la riunione, ci sarà un aperitivo vegano (pagina 4).

Siete stat3 in molti a inviarci le vostre firme per la nostra petizione per la campagna "Salvaguardiamo la ricerca in Svizzera". Potremo quindi consegnarla a Berna **il 29 aprile 2024** con ben 30.000 firme.

Per finire, non vediamo l'ora di vedervi a Friburgo **il 27 aprile 2024** alla nostra grande manifestazione che denuncerà gli esperimenti fatti sugli animali, e in particolare sulle scimmie, all'Università di Friburgo. Questa manifestazione si svolgerà in onore a Fanny Germanier, scomparsa improvvisamente l'anno scorso.

IN PIAZZA PER GLI ANIMALI

Dopo una pausa di 5 anni, quest'anno ritorna la nostra grande manifestazione contro la sperimentazione animale !



CI VEDIAMO SABATO 27 APRILE 2024 A FRIBURGO

Dalle 11 alle 17, verrà allestito in piazza Python un villaggio associativo, dove saranno presenti diverse associazioni di difesa dei diritti degli animali. Ci saranno musica, discorsi e posti di ristoro, con il cibo squisito preparato dal panificio vegetale **Aux Pains Sans Peines** (Al Pane senza Pena) ! **Una grande marcia di protesta partirà dalla piazza alle 14** e si dirigerà verso l'Università, che rinchiude e conduce esperimenti su scimmie e migliaia di altri animali. L'evento sarà organizzato dalla LSCV e dall'Osservatorio dello Specismo (prima PEA – Per l'Eguaglianza Animale). **Sarà anche l'occasione per rendere omaggio a Fanny Germanier**, morta improvvisamente nel settembre dell'anno scorso. Militante dei diritti degli animali, nonché membro del comitato della LSCV, fu attiva alla PEA per molti anni.

Se volete aiutarci per l'organizzazione, vi preghiamo di contattarci via e-mail all'indirizzo a.python@LSCV.ch o chiamarci al **079 275 46 52**.



27 aprile 2024
Grande manifestazione contro la
sperimentazione animale
a Friburgo

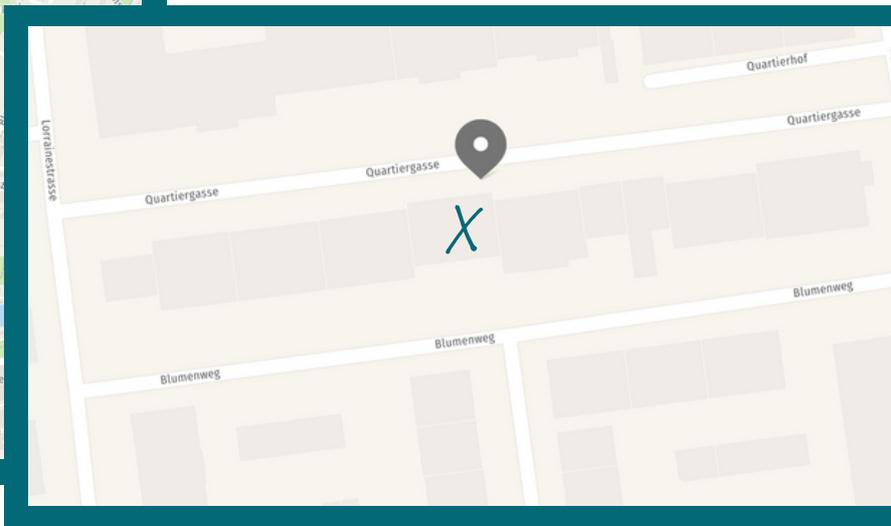
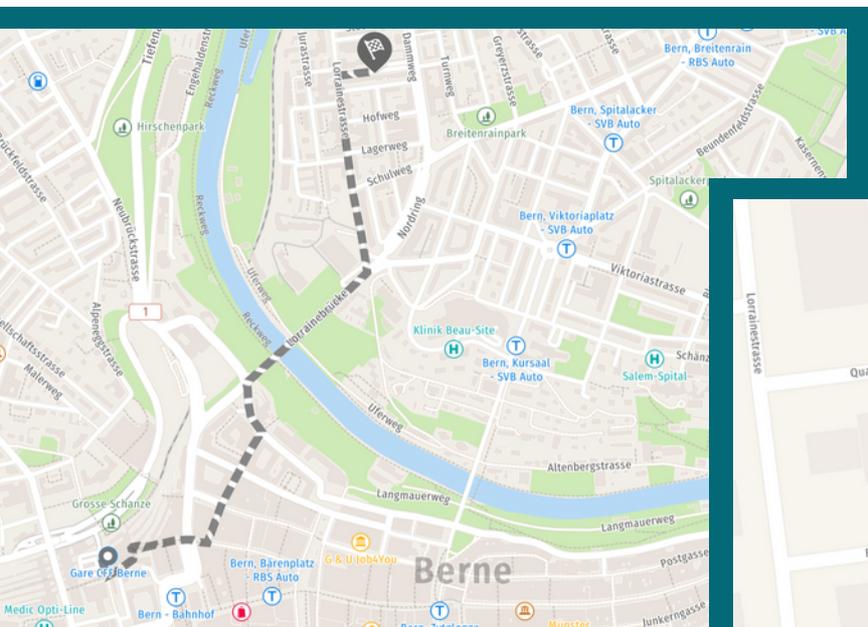
11.00 - 17.00

14.00
Marcia di protesta verso
l'Università di Friburgo

Organizzato da **LSCV** & **OBSERVATOIRE DU SPECISME**

ASSEMBLEA GENERALE

Data : 19 maggio 2024 alle 14:00. Luogo : Brasserie Lorraine, Quartiergasse 17, a Berna, sala al primo piano Elezioni : tutto il nostro comitato, con le funzioni di ogni membrø, sar eletto di nuovo durante quest'assemblea, come stipulato nei nostri statuti. Il luogo  accessibile in ascensore e i servizi igienici sono no-gender.



Informazioni pratiche

Dopo l'Assemblea generale si terr un aperitivo vegano in loco.

Al fine di valutare il numero di partecipanti, si prega di iscriversi entro il 1° maggio 2024. Avete due opzioni per farlo:

- Per posta: LSCV, Chemin des Arcs-en-Ciel 3, 1226 Thnex
- Per e-mail: admin@lscv.ch

Si prega inoltre di fornire la prova del pagamento della quota associativa, che potr essere richiesta, come previsto dall'articolo 10 dello Statuto della LSCV.

L'Assemblea generale sar registrata per semplificare la stesura del verbale. Ai presenti verr fatto firmare un documento per approvazione.

Ordine del giorno

Benvenuto

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea
2. Rapporto 2023
3. Rapporti della tesoriera e dei revisori dei conti
4. Discussione e votazione dei due rapporti precedenti (punti 2 e 3).
5. Ammissioni/Dimissioni/Esclusioni
6. Varie



**Riceverete la convocazione e l'ordine del giorno completi in aprile.
Non vediamo l'ora di vedervi alla nostra assemblea !**

RETROSPETTIVA IN IMMAGINI DEI 140 ANNI DELLA LSCV



140 ans de la LSCV / Table ronde / 30.11.2023
DES MÉTHODES DE RECHERCHE ÉTHIQUES & INNOVANTES

 Cécilia Bourgoignie FluoSphera	 Grégory Séguin FluoSphera	 Samuel Constant EpiHeliX	 Pierre Chénou ABC0 Antibodies
---------------------------------------	----------------------------------	---------------------------------	--------------------------------------

Suivie d'un apéritif végétal par le biogéographe végète des Petits Bœufs Petites.

Panel discussion with four participants seated around a table on a stage.

DES L'HUMAIN L'EXPLOITATION

Hadi Rassi Comédien
Laura Flahaut Comédienne
Jérémy Bismuth Réalisateur

La chaîne Youtube "Ami des lobbies"
dénonce - notamment - les activités
qui exploitent les animaux

Panel discussion with three participants on stage.

CHI SONO I COSIDDETTI ANIMALI "SURPLUS" ?



I cosiddetti animali "surplus" erano il tema centrale delle discussioni a una tavola rotonda all'Università di Ginevra. L'evento è stato organizzato da Camille Soares Raetz, che ha studiato biologia due anni, prima di cambiare rotta, e Laura Bindschedler, al terzo anno di scienze biomedicali. Abbiamo conosciuto queste due studentesse impegnate per i diritti degli animali.

Quando vi siete interessate ai diritti degli animali ? Da che cosa è iniziato tutto ?

Camille Soares Raetz : Mi interessavo tanto agli animali da sempre. Quand'ero piccola, mi faceva strano mangiarli, perché li adoravo. Prima di andare all'università, ho fatto un tirocinio in un laboratorio di ricerca che faceva uso di animali per i propri esperimenti. È da lì che ho iniziato a capire veramente in che condizioni si trovavano e quali erano i loro diritti.

Laura Bindschedler : Da quando sono bambina, trovo che sia ingiusto mangiare gli animali ma è da soltanto quattro anni che ho scoperto l'antispecismo.

Perché avete scelto il tema degli animali "surplus" per questa tavola rotonda ?

Abbiamo fatto un progetto con l'università per migliorare il monitoraggio degli animali usati negli esperimenti e, nell'ambito di questo progetto, abbiamo incontrato il comitato etico cantonale. Parlando con i suoi membri, ci siamo rese conto che le misure adottate per migliorare le condizioni di vita degli animali all'università interessavano soprattutto gli animali usati negli esperimenti. Però il 63 % degli animali allevati o importati non vengono mai usati. Quindi, bisognerebbe poterli fare adottare soprattutto perché non ci sono conseguenze post-esperimentali che giustifichino la loro eutanasia. Invece, se questi animali sono geneticamente modificati, è vietato farli uscire dal laboratorio, secondo la legge sugli OGM. 4 ratti, 32.456 topi e 4.845 pesci si trovavano in questa situazione all'università di Ginevra nel 2021.

Chi erano i vostri ospiti e com'è stato percepito quest'evento dal rettorato ?

Abbiamo invitato un avvocato specializzato in diritto della natura, il Signor Balavoine. Principalmente, il suo ruolo era quello di rispondere alla domanda seguente : "Se gli animali geneticamente modificati venissero sterilizzati, la legge potrebbe autorizzare la loro uscita dai laboratori poiché non ci sarebbe più nessun rischio che si moltiplichino in natura ?" Abbiamo anche invitato due esperte di etica : Samia Hurst e Angela Martin. Inoltre, la partecipazione di Virginia Markus ha permesso di prendere meglio in considerazione gli interessi degli animali da laboratorio, poiché ha lei stessa recuperato delle scrofe provenienti dalla sperimentazione. Ivan Rodriguez, ricercatore all'università, rappresentava gli interessi degli scienziati. Infine, c'era anche Athénaïs Python, rappresentante della LSCV. La tavola rotonda è stata condotta da Charles Reinmann, giornalista alla RTS. Samia Hurst e Ivan Rodriguez sono anche professori all'università e hanno accolto questo evento a braccia aperte. La direzione della sperimentazione animale all'Unige ci ha sostenuto per organizzare l'evento. Detto questo, diversi ricercatrici dell'università hanno rifiutato il nostro invito.





Cos'è venuto fuori da questa tavola rotonda ? Quali sono le soluzioni che l'università sta considerando ?

Niente di concreto, sfortunatamente. Gli animali "surplus" sono presi molto poco in considerazione nel dibattito sulla sperimentazione animale anche se, in proporzione, costituiscono la maggioranza e che quello che subiscono non ha nessuna giustificazione morale. Nonostante questo, l'università mostra pochi sforzi per ridurre il numero. Congelare gli embrioni è un servizio che l'università già propone ma la sua applicazione a più grande scala non rientra negli obiettivi a breve termine.

Ci sono stati degli interventi di spicco ?

Siamo state sorprese dal fatto che il ricercatore non si sia schierato in favore della congelazione, che comunque sembrava essere un buon compromesso. L3 participants erano d'accordo sul fatto che la situazione è "un vero peccato" ma non sono state proposte soluzioni concrete, neanche dall'università.

Secondo voi, in quanto studentesse, quant'è importante agire e informare su queste tematiche all'interno della vostra propria università ? Se gli studenti si mobilitassero durante gli studi, le cose potrebbero cambiare più in fretta ?

Sì, perché l'università riunisce i principali attori della sperimentazione animale ed è quindi logico che il dibattito cominci proprio qui. È ovviamente importante che gli studenti si mobilitino. Inoltre, saranno proprio loro gli scienziati del futuro. Tuttavia, non abbiamo tanti modi per fare pressione, per questo è importante che anche la direzione faccia la sua parte.

Come sperate voi che questa tematica evolva nel seno dell'Unige nei prossimi anni ?

Per sfortuna, è poco probabile che la sperimentazione animale sparisca dall'Unige nel prossimo decennio. Tuttavia, un modo semplice per limitare la sperimentazione animale, che non richiede né un costo alto, né tanta organizzazione, sarebbe quello di fare degli helpatons. Gli helpatons sono un comitato di diversi scienziati che riformulano un quesito di ricerca in modo tale che l'uso degli animali che si prevedeva all'inizio non sia più necessario. È tra l'altro sorprendente che questo metodo non sia già previsto come procedura preliminare all'approvazione di una ricerca dal comitato etico cantonale.

Voi avete l'impressione che la sperimentazione animale è una tematica tabù e/o poco conosciuta dall3 studentess3, anche all'Unige ?

Assolutamente, ovviamente, completamente. Ma bisogna dire che sono l3 insegnant3 che evitano il soggetto o, ancora peggio, presentano da un punto di vista parziale i vantaggi della sperimentazione animale.

Voi continuerete a mobilitarvi ?

Sì, continueremo le nostre attività, soprattutto con l'associazione per la difesa degli animali dell'Unige (@aeda.unige) di cui facciamo parte. Non vediamo l'ora di partecipare alla marcia per dire basta alla sperimentazione animale a Friburgo, per esempio.



UNA SECONDA VITA GRAZIE AL GRAAL

Marie-Françoise Lheureux ha fondato il Gruppo di Riflessione e di Azione per l'Animale (GRAAL) nel 1997. Esso organizza il recupero degli animali da laboratorio in Francia, in partenariato con 200 laboratori di ricerca, sia pubblici che privati. Composto da una team di più di 40 volontari, ha già permesso di dare una seconda vita a più di 7000 animali, tra cui primati, cavalli, gatti, cani, pesci, roditori e i cosiddetti animali "d'allevamento". Ecco l'intervista con la presidente dell'associazione.



MARIE-FRANÇOISE
LHEUREUX
Presidente - GRAAL

Com'è cambiato in questi ultimi decenni il nostro rapporto nei confronti degli animali usati nei laboratori? Quali sono i suoi più grandi traguardi? Quali sono i punti che restano bloccati, gli ostacoli più grandi?

Il GRAAL ha creato la procedura di recupero degli animali da laboratorio (chiamata anche rehoming o riabilitazione) nel 2005. È stato un passo da gigante per i cosiddetti animali da laboratorio e la sorte che era loro riservata fino ad allora. In Francia, questa procedura è stata presa in conto da molti laboratori ma anche da scuole veterinarie, istituti professionali agrari, ospedali universitari che allevano animali da laboratorio e che affidano ormai al GRAAL degli animali i quali, a causa di difetti minori, vengono "scartati" dalle unità di ricerca. L'animale da laboratorio ha finalmente ricevuto uno statuto, i ricercatori lo guardano diversamente. I comitati etici e le Strutture del Benessere Animale

(SBEA) sono i nostri alleati maggiori in questa azione. Dal 2005, circa 7000 animali sono stati estratti dalle unità di ricerca, grazie a delle unità volontarie che non sono per niente obbligate a dare i loro animali ai centri di recupero. Il più grande ostacolo all'organizzazione del recupero degli animali dal laboratorio è il budget (per la costruzione dei recinti o delle voliere per i primati, per esempio, per l'assistenza alimentare o ancora le cure veterinarie), che oggi non esiste per niente, in Francia. Il costo del recupero è ancora sostenuto principalmente dalla sfera associativa (rifugi e GRAAL). Il nostro più grande traguardo è quello di aver inventato il concetto di recupero degli animali da laboratorio. La Guida del GRAAL ha ricevuto un premio dell'Accademia veterinaria francese nel 2018. Ma quello che conta di più: aver potuto salvare la vita di migliaia di animali, che oggi rendono felici le loro famiglie. Quest'azione è un esempio per tutta l'Europa. Stiamo lavorando anche con dei laboratori stranieri e saremmo lieti di offrire un recupero anche agli animali provenienti dai laboratori svizzeri.

“L'animale da laboratorio ha finalmente ricevuto uno statuto, i ricercatori lo guardano diversamente”

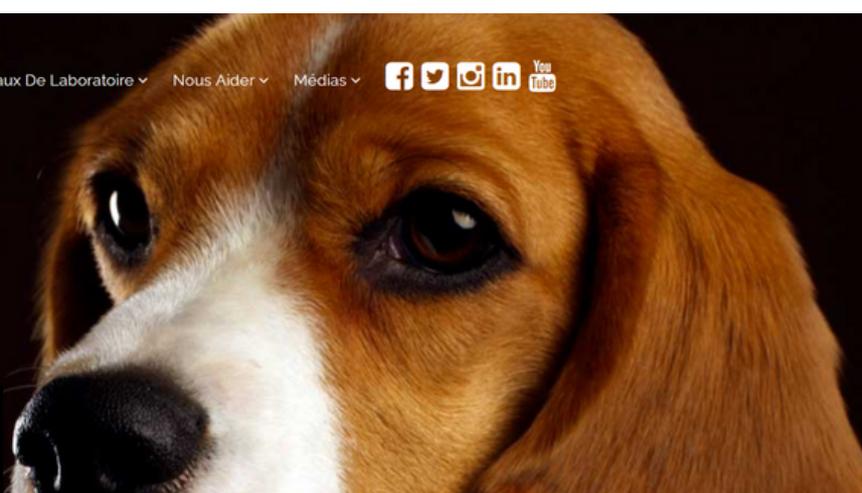
In Svizzera, gli allevamenti mettono a disposizione più animali del necessario. Gli animali "surplus" sono uccisi o, in alcuni casi molto rari, dati in adozione. È impossibile però fare adottare gli animali geneticamente modificati (OGM). La legge sull'ingegneria genetica vieta la moltiplicazione nell'ambiente degli organismi geneticamente modificati. La situazione è uguale in Francia?

Come tutti gli altri paesi europei, anche la Francia deve rispondere a delle esigenze molto severe in questo ambito. È infatti estremamente difficile, quasi impossibile, considerare il recupero di animali OGM anche se il GRAAL è riuscito ad organizzarne alcuni, qualche anno fa. Questi recuperi sono stati condotti e organizzati in collaborazione con le autorità competenti, tra cui il ministero dell'Agricoltura e della sicurezza alimentare (MASA). Noi siamo convinti che il recupero degli animali OGM deve essere valutato caso per caso e usufruire di una maggior apertura e trasparenza.



[Présentation](#) ▾ [Nos Actions](#) ▾ [Animaux De Laboratoire](#) ▾ [Nous Aider](#) ▾ [Médias](#) ▾ [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#)

Association GRAAL



RETRAITE OBLIGATOIRE POUR LES ANIMAUX DE LABORATOIRES



Sarebbe possibile aggirare la legge sterilizzando gli animali prima di farli adottare ?

Per permettere agli animali di essere estratti il più possibile, rispettando, come sempre, la sicurezza di tutti, bisognerebbe analizzare la questione in profondità, perché ogni caso è diverso. Oggi la porta è "chiusa", l'istruttoria molto difficile. Bisogna aprire il dibattito tra i comitati etici, con più trasparenza e in presenza delle associazioni di difesa degli animali.

Per gli animali fragili, più propensi a sviluppare, per esempio, problemi respiratori, l'adozione è sempre meglio dell'eutanasia ?

L'obiettivo non è quello di estrarre un animale dal laboratorio a tutti i costi e a qualsiasi condizione. I veterinari esperti che mettono la loro firma sui Certificati Veterinari di Buona Salute (CVBS) ne assumono la responsabilità, permettendo l'estrazione di animali in buona salute. Sarebbe irresponsabile fare adottare un animale che sta soffrendo o che potrebbe avere lesioni irreversibili.

In che modo garantite il controllo degli animali adottati e chi prende la responsabilità dell'adozione durante la ricollocazione attraverso il GRAAL ?

Sono i nostri rifugi partner che hanno la responsabilità delle adozioni. I primati o i pesci, per esempio, non sono adottati ma continuano la loro vita in riserve di alta qualità che offrono loro benessere e cura durante tutta la loro vita. Il GRAAL può garantire un monitoraggio presso le famiglie adottive grazie alla sua team di volontari specializzati il cui compito è quello di chiamare per avere notizie dell'adozione (il GRAAL può contare su 40 volontari attivi ogni giorno).

Come si svolge un percorso di adozione con il GRAAL ?

I nostri centri di recupero partner (circa 250 in tutta la Francia) si occupano delle adozioni, che assomigliano sotto ogni aspetto a delle adozioni classiche dai rifugi. Per i cani e i gatti, le famiglie adottive sono informate dello statuto precedente dell'animale in quanto animale da laboratorio, per avere una trasparenza totale.

Secondo voi, bisogna creare delle riserve specialmente pensate per gli animali estratti dai laboratori ?

Il GRAAL chiede un diritto di recupero obbligatorio per tutti gli animali da laboratorio (tranne i roditori che, sfortunatamente, visto il loro numero, non è possibile riabilitare a grande scala). Chiediamo anche la costruzione di riserve a carico dello Stato e della comunità scientifica.

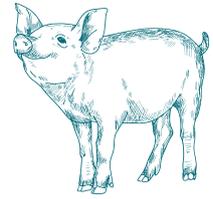
f AssoGRAAL

Instagram assograal

✉ contact@graal-defenseanimale.org

@ www.graal-defenseanimale.org

DAL LABORATORIO AL SANTUARIO CO&XISTER



Il santuario Co&xister, a Frenières-sur-Bex (Vaud) accoglie oggi una quarantina di individui che sono stati salvati dall'allevamento o dal macello. Tra di essi, tre scrofe, Gila, Root e Arkana, sono state recuperate da un laboratorio. Virginia Markus, fondatrice del santuario, ci racconta la loro storia.

Virginia Markus ha creato il santuario e l'associazione Co&xister nel 2018. Ma dedicava tutta la sua vita agli animali già da molto prima. Inizialmente impiegata in una clinica veterinaria, Virginia è diventata in seguito attivista e ha praticato la disobbedienza civile, per esempio bloccando le strade che portano ai macelli ma anche filmando con camere nascoste per far vedere il quotidiano che vi si trova e denunciare ciò che nessuno può vedere. Lei ha anche permesso a dei capretti e delle galline di essere recuperate, nonché scritto 3 libri, tra cui l'ultimo è stato pubblicato nel gennaio del 2024*.

Oggi, lei si definisce come una contadina. In effetti, Virginia passa le sue giornate all'aria aperta, pulendo il santuario, dando da mangiare agli animali che ci abitano, dando loro cure e raccogliendo dei chili e dei chili di escrementi. Ammette avere ormai le braccia tutte muscolose. Una vera e propria palestra all'aria aperta. È sempre lei che si occupa della comunicazione e delle procedure burocratiche. Senza parlare della gestione degli imprevisti : persone che chiamano per trovare un posto per un animale o le urgenze veterinarie. Delle giornate di lavoro di 12 ore, durante le quali Virginia non può prendersi neanche una pausa. Uno dei suoi migliori amici non è niente di meno che l'ex-allevatore Stéphane Baud. D'altronde, Virginia ha accompagnato lui e sua moglie Valérie nella loro transizione verso un'attività che non sfrutta gli animali. È così che, fine 2022, è nato il panificio "Aux pains sans peines" (Al pane senza pena).



* Bibliografia

2024 > Ce que murmurent les animaux (Edizioni Bayard)

2018 > Désobéir avec amour (Edizioni Labor et Fides)

2017 > Industrie laitière : une plaie ouverte à suturer (Edizioni L'Âge d'Homme)



Virginia ci porta in fondo al campo, su una piccola collina dove si trova la casetta dei maiali. Strada facendo, incrociamo le capre Bagdad e Alaska e il piccolissimo coniglio Nimoh. La gatta Myhri non ci perde mai di vista e mi salterà perfino sulla spalla per finire il giro.

Si potrebbe pensare che degli animali recuperati da un laboratorio siano terrorizzati alla vista di sconosciuti che arrivano nel loro luogo di vita. Invece, entrando nella stanzetta dove si trova Gila, lei dorme profondamente e non sembra neanche accorgersi della nostra presenza. Siamo state sedute vicino a lei per ore, senza che lei facesse neanche una mossa o mostrasse un qualsiasi segno di fastidio.

Virginia sorride : *"A Gila piacciono tantissimo i massaggi. Era una scrofa usata in un laboratorio di sperimentazione animale. Era usata per la riproduzione di maialini, che, a loro volta, venivano usati come cavie. Era detenuta in uno spazio strettissimo, certo meglio che in alcuni laboratori, poiché aveva uno posto fuori, anche se piccolo, ma, ovviamente, veniva sfruttata e basta."*



Gila è stata inseminata tutta la sua vita. Ha avuto tanti piccoli, che le sono stati sistematicamente ritirati. Virginia continua : *"Una volta compiuti due anni e mezzo, non essendo abbastanza forte per continuare a fare cuccioli, Gila era destinata al macello"*. E invece è arrivata in paradiso. Del suo passato, non possiamo saperne molto di più. La persona che le ha dato la libertà vuole restare anonima e chiede che non sia divulgata nessuna informazione sul suo conto. Le tre scrofe sono state estratte dallo stesso laboratorio ma separatamente, nel novembre del 2022 e poi nel gennaio del 2023.

"Quello che possiamo dire è che vengono da un laboratorio della Svizzera tedesca", prosegue Virginia. *"Quello che è successo è che un'impiegata tecnica del laboratorio ha iniziato a farsi delle domande etiche e si è chiesta perché non fosse possibile, per esempio, salvare almeno le madri, invece di mandarle al macello. Ha quindi parlato con la direzione ed è riuscita a convincerli di permettere alle madri di andare in un santuario"*.

Un caso incoraggiante e particolarmente raro perché è molto difficile adottare degli animali recuperati dai laboratori. È vietato dalla legge poiché la maggior parte sono geneticamente modificati. Solo una decina di ratti all'anno hanno questa fortuna. La buona notizia è che il laboratorio vuole continuare su questa strada : *"Pian piano, vogliono ridurre il numero degli animali usati negli esperimenti. Per ora, l'obiettivo è quello di salvare le madri, poi vedremo cosa si può fare di più"*.

Virginia si rallegra di questa bella sorpresa :
"Questo significa che, persino nei laboratori, la gente inizia a farsi delle domande e anche loro sono d'accordo per dare una vita diversa a questi animali".

I maiali della razza "White Large" sono particolarmente usati nei laboratori che conducono esperimenti sugli animali. Gila è uno di loro. Virginia spiega che *"sfortunatamente, questi animali hanno perso quasi del tutto il loro istinto naturale, sono molto docili. Questo rende gli esperimenti su di loro più facili rispetto ad altri animali, come per esempio, i maiali nani che loro, dal punto di vista dell'istinto, sono una razza più vicina al cinghiale. I maiali come lei hanno molta fiducia nell'essere umano e quindi, anche se subiscono esperimenti, sono comunque simpatici e carini con gli impiegati tecnici dei laboratori"*.



Arkana è arrivata al santuario all'età di due mesi. Questa cucciola che oggi ha ormai quasi un anno, sarebbe dovuta diventare una cavia ma ha potuto sfuggire a questo destino. Virginia racconta : *"È arrivata qui, al santuario, con sua mamma, Root, che è la sorella di Gila. Viene dallo stesso laboratorio e aveva la stessa storia di madre riproduttrice per maialini"*. Quando arrivano al santuario, alcuni individui sono ancora traumatizzati dalle esperienze che hanno vissuto. È vero che Virginia non sa tutto quello che hanno subito in laboratorio, prima di venire da lei, ma riesce comunque a percepirlo. *"Root ha un percorso particolare"*, soffia Virginia. *"Quando è arrivata, era molto impaurita. Ha anche un tatuaggio un po' strano sull'orecchio. Io credo che lei abbia attraversato cose molto difficili. Infatti, anche se non ha subito esperimenti, è stato traumatico per lei farsi portare via tutti i suoi piccoli e vivere rinchiusa per tanti anni. Questo è poco ma sicuro."*

"Possiamo veramente avere un rapporto diverso con gli animali, che non sia solamente basato sullo sfruttamento e il profitto"

Quando le chiediamo cosa ne pensa della campagna per instaurare un piano di uscita dalla sperimentazione animale, lanciata dalla LSCV con altre quattro associazioni nell'aprile del 2023, Virginia mostra tutto il suo entusiasmo : *"Io credo che oggi siamo in un periodo della storia nel quale ci facciamo tante domande sul nostro rapporto agli animali. Che si tratti della sperimentazione animale o di altre pratiche in cui gli animali sono sfruttati, le cose stanno cambiando e credo che bisogna rallegrarsi del fatto che oggi ci siano delle iniziative come questa che propongono cambiamenti concreti, per avere un impatto diretto sugli animali. Perché si sa, è ovvio che la legislazione protegge un certo tipo di pratiche ma in realtà si può fare molto di più per gli animali. Io credo che queste iniziative siano veramente necessarie come lo è anche mostrare che, oggi, possiamo veramente avere un rapporto diverso con gli animali, che non sia solamente basato sullo sfruttamento e il profitto, ma per imparare a conoscerli e condividere dei momenti unici con loro, quand'essi lo desiderano."*

Le scrofe sono rannicchiate una contro l'altra, nascoste sotto la paglia, tranquille e serene. Sembra che stiano assaporando la dolcezza di una vita che non si immaginavano neanche più poter avere. Una vita dignitosa, tranquilla, fatta di coccole e rispetto. Virginia conclude, guardandole con tenerezza : *"Ora che Root può restare con una delle sue figlie, loro hanno legato molto, stanno sempre insieme. È ovviamente molto importante per loro"*. Come lo sarebbe anche per noi, animali umani.

 [associationcoexister](https://www.facebook.com/associationcoexister)
 [asso_coexister](https://www.instagram.com/asso_coexister)
 www.asso-coexister.ch
 info@asso-coexister.ch

FIRMATE LA NOSTRA PETIZIONE

La nostra petizione sarà consegnata alla Cancelleria federale alla fine di aprile 2024. Avete ancora tempo per firmarla in linea sul sito : ricerca-con-un-futuro.ch. Se volete ricevere dei fogli per le firme, potete contattarci. Per mettere fine alla sperimentazione animale, un piano come questo è molto importante, come lo testimoniano le diverse personalità che lo sostengono.



MASSIMO TETTAMANTI
Consulente scientifico
ATRA

“ Il nostro obiettivo è l'eliminazione completa di ogni forma di maltrattamento sugli animali, sia dentro i laboratori sia fuori dai laboratori. Alcune volte è difficile capire qual è la strada migliore e più veloce per arrivarci, perché noi viviamo in un mondo che è basato completamente sulla sofferenza, sul massacro degli animali in quasi ogni aspetto della nostra vita. **Detto ciò ritengo che questa petizione sia la strada migliore, perché chiede un percorso sicuro.** Sappiamo tutti che non avverrà da oggi a domani, sappiamo che sarà qualcosa di graduale, ma deve sempre andare nella direzione giusta. Perciò ritengo che questa sia, in questo momento, la più efficace attività a livello sociale che le associazioni possono fare, che le persone possono appoggiare, che chiunque possa firmare, proprio per velocizzare questa strada che è stata individuata e che cercheremo di percorrere il più velocemente possibile. ”



NICOLAS WALDER
Consigliere nazionale
VERDI

“ La campagna della LSCV vuole fornire un quadro a un obiettivo che il governo ha già fatto suo : ridurre il ricorso alla vivisezione. **Oggi, è importante stabilire un vero e proprio piano di azione per uscire, a termine, dalla sperimentazione animale. Bisogna sviluppare tutte le alternative possibili e, per arrivarci, iniettarvi abbastanza fondi.** Al di là di questo, il governo deve mettersi degli obiettivi quantificabili, in modo da capire se i metodi usati funzionano, se le risorse messe a disposizione sono sufficienti o se ne si devono prevedere altre. Oggi, tutto ciò non funziona tanto bene visto che non si verifica nessun calo del ricorso alla vivisezione e questo nonostante gli obiettivi formulati dal governo. Bisogna quindi iscriverli nella legge, adesso. ”



SAMUEL CONSTANT
Cofondatore
Epithelix

“ Per Epithelix, **è molto importante sostenere questa campagna perché, in quanto scientifici, è nostro dovere usare i modelli più predittibili non solo per testare l'efficacia e la tossicità dei medicinali o dei composti che ci circondano,** ma anche per osservare i loro effetti, grazie a modelli più pertinenti. Noi pensiamo che sono i modelli umani in vitro a dare i risultati più predittivi. È del tutto naturale per noi, quindi, sostenere questa campagna lanciata dalla LSCV con altre associazioni, perché è molto importante che i finanziamenti per la ricerca in vitro siano accordati in maggior numero, per aiutarci a effettuare questa transizione. **La Svizzera deve recuperare il ritardo rispetto alla politica di altri paesi.** Negli Stati Uniti, per esempio, non è più necessario usare i dati provenienti dai test sugli animali per la validazione di un farmaco; oggi, per passare le fasi cliniche, si possono usare dati ottenuti unicamente a partire da modelli in vitro. La Svizzera dovrebbe seguire lo stesso esempio. ”



MARC WUARIN
Vice-presidente
Coalizione animalista (COA)

“ Sostengo questa campagna perché mettere fine alla sperimentazione animale non è **importante solo per gli animali, i loro diritti fondamentali e il loro benessere ma anche per la ricerca, per renderla più efficace.** Lo sappiamo tutti che la ricerca con i test sugli animali è poco affidabile e che i risultati spesso non sono trasferibili sugli esseri umani. Molti scientifici denunciano il fatto che molte cure che avrebbero senza dubbio funzionato sugli esseri umani non sono mai state adottate perché, sugli animali, avevano effetti negativi. ”



LE "3R" NON BASTERANNO

Che cosa sono i principi delle 3R (replace, reduce, refine) : un modo per regolamentare la sperimentazione animale in maniera prudente o un piano di uscita ? Il ricercatore Nico Müller, dell'Università di Basilea, prova a rispondere a questa domanda con il suo progetto, finanziato dal PNR 79.



NICO MÜLLER

RICERCATORE POST-DOTTORATO

PNR79 «ADVANCING 3R»

UNIVERSITÀ DI BASILEA

Come mai si è interessato alla sperimentazione animale ?

Ho iniziato ad interessarmi agli animali da un punto di vista etico sin dalla mia tesi di dottorato. In seguito, in quanto membro di un taskforce etico, ho lavorato per due anni con degli scientifici che studiavano gli animali e in particolare la loro comunicazione. Le tematiche degli animali, della scienza e dell'etica mi seguono quindi da un po' di tempo. Quando si è presentata l'occasione di fare il mio proprio progetto sull'etica della sperimentazione animale, l'ho quindi colta al volo.

In cosa consiste precisamente il progetto che sta facendo ora ?

Mi sto occupando della pianificazione dell'uscita dalla sperimentazione animale. Nel corso degli ultimi anni e decenni, il numero degli esperimenti sugli animali è tendenzialmente aumentato, non solo in Svizzera ma anche in molti altri paesi. E ciò, nonostante i finanziamenti che i metodi alternativi ricevono continuamente. Oggi, sempre più voci si fanno sentire per richiedere una strategia concreta per

mettere fine alla sperimentazione animale. È il desiderio del Parlamento Europeo ma anche quello espresso da una petizione rivolta al Parlamento svizzero e sostenuta dalla LSCV. In quanto filosofo, mi preoccupano i quesiti seguenti : Cosa significa esattamente un piano di uscita ? Quali sono i valori sottintesi da questa rivendicazione? Fino a che punto lo Stato può e deve intervenire per rendere la scienza più rispettosa degli animali ?

Ha trovato delle risposte a questi quesiti ?

In parte sì, anche se il progetto è solo agli inizi. In un articolo specializzato che ho pubblicato di recente, sostengo, per esempio, che le 3R non permettono, da sole, di ridurre il numero di esperimenti sugli animali. Perché se è vero che stiamo rimpiazzando alcuni esperimenti effettuati sugli animali, dei nuovi vengono costantemente sviluppati. Quindi, se si vogliono abbassare le quote svizzere, in generale, ulteriori misure sono necessarie.

Dalla metà degli anni 2000, circa 60.000 animali sono usati ogni anno per la sperimentazione. Gli esperimenti di livello 3, il più grave, cioè quello che provoca più dolore, sofferenze nonché le lesioni più severe, sono persino aumentati. Si può dire che l'impatto delle 3R è inesistente ?

Ebbene sì, negli anni 1980 e 1990, il numero di esperimenti sugli animali è calato tantissimo ; in Svizzera dei due terzi, circa. Ciò era senza dubbio dovuto a diversi fattori, tra cui lo sviluppo dei nuovi metodi alternativi. Ma oggi, i numeri mostrano chiaramente che non possiamo andare avanti con il solo concetto delle 3R. Oggi, al massimo, possiamo dire che senza le 3R la situazione sarebbe ancora peggio. Ma per gli animali che soffrono per la ricerca, questo è di scarso conforto.

L'avete accennato prima : la LSCV e alcune altre associazioni hanno lanciato una petizione per un piano di uscita dalla sperimentazione animale. Qual è la vostra opinione su questo approccio?

Penso che questo metodo sia un passo nella direzione giusta. Nel 2021, il Parlamento svizzero aveva già accennato l'idea di fare un piano graduale per uscire dalla sperimentazione animale. Mi riferisco a quando si bisognava decidere se sottomettere all'elettorato un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani – Sì ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso". Sarebbe stato molto interessante perché, forse, un piano di uscita graduale sarebbe stato accolto molto meglio che un divieto messo così, di punto in bianco. Sfortunatamente, il Parlamento ha rinunciato a questo controprogetto. È una cosa positiva che, grazie a questa campagna, quest'idea sia di nuovo presa in considerazione.



Lei si sentirebbe di sostenere che le 3R sono già, in qualche modo, un piano di uscita ?

No, io non lo direi. È vero che è giusto dire che stiamo sostituendo, riducendo e limitando gli esperimenti sugli animali. Ma se ciò è da considerarsi una vera e propria strategia allora bisogna farsi qualche domanda in più : quali sono le tappe fondamentali ? Quali sono gli orizzonti temporali ? Cosa succede se non raggiungiamo gli obiettivi ? Al giorno d'oggi, le risposte a queste domande non ci sono. Le 3R non comportano quindi nessun elemento strategico. In più, le 3R non possono garantire neanche un calo globale dei numeri, visto che nuovi esperimenti sugli animali sono inventati di continuo.

Quali sono allora le misure da prendere ?

Se vogliamo diminuire il numero di esperimenti, bisogna innanzitutto capire quali sono i fattori che si celano dietro i numeri che registriamo oggi, fattori che restano per lo meno stabili. Com'è possibile che ancora così tanti ricercatori abbiano ricorso alla sperimentazione animale ? Oggi nessuno sa veramente spiegarlo. Suppongo pertanto che i ricercatori scelgano il metodo che si addice di più al loro soggetto di ricerca e alla loro problematica. Allora la scelta del tema di ricerca e dei quesiti è una tappa decisiva. Diversi fattori sono quindi da prendere in considerazione, per esempio il training, il finanziamento, il mercato del lavoro scientifico, la cultura della pubblicazione, la comunità scientifica, ecc.. È lì che potremmo creare degli incentivi mirati, in modo che un numero più grande di ricercatori si interessi a questioni scientifiche che si possono studiare senza dover fare esperimenti sugli animali.

È il modo operativo delle 3R che non è abbastanza efficace o è proprio il modello che non va e che quindi dovrebbe essere cambiato ?

Io adotterei un punto di vista completamente diverso : ricominciamo daccapo ! In principio, il concetto delle 3R è stato inventato dall'associazione britannica di protezione degli animali UFAW, il cui obiettivo era esplicitamente quello di ridurre la sofferenza animale nella ricerca, in generale. Oggi, abbiamo visto che il metodo delle 3R è troppo limitato per arrivarci. Sarebbe quindi ragionevole, nonché fedele all'idea originale, cercare delle nuove strategie. Dal punto di vista politico, invece, un piano di uscita sarebbe un vero e proprio cambiamento di paradigma poiché la politica della sperimentazione animale avrebbe per la prima volta degli obiettivi graduali chiaramente definiti. Per quanto mi riguarda, io spero che a medio termine, ci allontaneremo dal dibattito statico "favorevole o contrario alla sperimentazione animale" e che inizieremo a parlare più del "come" attuare la trasformazione : come avverrà la riduzione della sofferenza animale e quali misure concrete dovranno essere prese ? Questo sarebbe un grande passo avanti.



Anche la Svizzera deve introdurre un piano d'uscita, come lo ha fatto il parlamento europeo nel 2021 ?

Sono le elettrici che devono decidere. Potremmo giudicare se sì o no un piano di uscita sia una buona idea solo quando ci sarà una proposta concreta. Per ora, non ci siamo ancora. Per arrivarci il prima possibile, potremmo allargare i compiti delle istituzioni 3R già esistenti e dare loro maggiori mezzi di ricerca.

La Svizzera è in ritardo rispetto agli altri paesi ?

Per quanto riguarda un piano di uscita, i Paesi Bassi sono i primi della classe. Sin dalla metà degli anni 2010, hanno incaricato diversi comitati per riflettere sugli eventuali piani di uscita possibili. Questi ultimi, hanno concepito quelli che sono ancora oggi i principali lavori preliminari in questo campo. I Paesi Bassi si occupano tra l'altro della rete TPI, nell'ambito della quale diverse sfere della società immaginano la "transizione" verso l'uscita dalla sperimentazione animale e cercano delle soluzioni nuove. In Svizzera, l'etica della sperimentazione animale è ancora spesso vista attraverso il prisma delle 3R, ovvero un concetto degli anni 1950. Si potrebbe fare meglio in termini di innovazione.

Durante le elezioni federali di ottobre 2023, i partiti che hanno vinto sono quelli che votano spesso e volentieri contro gli animali e un miglioramento delle loro condizioni. Questo può essere un ostacolo ?

Siamo solo agli inizi dei dibattiti, la necessità di un piano di uscita è un'idea ancora nuova per molti. Inoltre, un vero e proprio piano di uscita non è stato ancora proposto. Bisognerà quindi ancora vedere come le diverse posizioni politiche si schiereranno su questo tema. È possibile che non sia presa in considerazione solo l'attitudine nei confronti degli animali ma anche quella nei confronti della scienza.

NOVITÀ DA VITA NOVA

Le pecore e i maialini si riposano al sole nel loro nuovo parco invernale, costruito l'ultima volta, durante la giornata con i volontari. Grazie a questa nuova sistemazione, gli animali non passano l'inverno con le zampette nel fango e nell'umidità. Infatti, questo potrebbe provocare la zoppina delle pecore, una malattia dolorosa che attacca l'unghia. Il parquette permette allo stesso tempo la rigenerazione del resto del campo e la ricrescita dell'erba in modo che gli animali abbiano una superficie nutriente con l'arrivo della primavera.

C'è un nuovo coniglietto nel gruppo, Odisseo, che è arrivato a Vita Nova alla fine di gennaio. Questo maschio di 4 mesi viene da un allevamento che ha chiuso. Potrà ormai passare il resto dei suoi giorni beato, a Vita Nuova, senza essere sfruttato. Anche Barbie fa parte del gruppo, ora. Prima, lei e il simpaticissimo Calabras vivevano negli uffici della LSCV a Thonex, ma lei si arrabbiava sempre con lui quindi abbiamo dovuto separarli. Ora Barbie vive con Punky ed è stato amore a prima vista, come lo mostrano queste foto.

Per sostenere gli animali del santuario, cliccate sul sito della LSCV: www.lscv.ch/donations-pour-vita-nova/

